

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XIV - n. 732 - 23 Novembre 2014 - XXXIV Dom. T. Ord. Cristo Re

Re, Pastore e Giudice..

Avevo fame, avevo sete, ero straniero, nudo, malato, in carcere... Dal Vangelo emerge un fatto straordinario: lo sguardo di Gesù si posa sempre, in primo luogo, sul bisogno dell'uomo, sulla sua povertà e fragilità. E dopo la povertà, il suo sguardo va alla ricerca del bene che circola nelle vite: **mi hai dato pane, acqua, un sorso di vita**, e non già, come ci saremmo aspettati, alla ricerca dei peccati e degli errori dell'uomo. Ed elenca sei opere buone che rispondono alla domanda su cui si regge tutta la Bibbia: **che cosa hai fatto di tuo fratello?** Quelli che Gesù evidenzia non sono grandi gesti, ma gesti potenti, perché fanno vivere, perché nascono da chi ha lo stesso sguardo di Dio. Grandioso capovolgimento di prospettive: **Dio non guarda il peccato commesso, ma il bene fatto.** Sulle bilance di Dio il bene pesa di più. Bellezza della fede: la luce è più forte del buio; una spiga di grano vale più della zizzania del cuore. Ed ecco il giudizio: che cosa rimane quando non rimane più niente? Rimane l'amore, dato e ricevuto. In questa scena potente e drammatica, che poi è lo svelamento della verità ultima del vivere, **Gesù stabilisce un legame così stretto tra sé e gli uomini, da arrivare fino a identificarsi con loro: quello che avete fatto a uno dei miei fratelli, l'avete fatto a me!** Gesù sta pronunciando una grandiosa dichiarazione d'amore per l'uomo: io vi amo così tanto, che se siete malati è la mia carne che soffre, se avete fame sono io che ne patisco i morsi, e se vi offrono aiuto sento io tutte le mie fibre gioire e rivivere. **Gli uomini e le donne sono la carne di Cristo.** Finché ce ne sarà uno solo ancora sofferente, lui sarà sofferente.

Nella seconda parte del racconto ci sono quelli mandati via, perché condannati. Che male hanno commesso? **Il loro peccato è non aver fatto niente di bene.** Non sono stati cattivi o violenti, non hanno aggiunto male su male, non hanno odiato: semplicemente non hanno fatto nulla per i piccoli della terra, indifferenti.

Non basta essere buoni solo interiormente e dire: io non faccio nulla di male. Perché si uccide anche con il silenzio, si uccide anche con lo stare alla finestra. Non impegnarsi per il bene comune, per chi ha fame o patisce ingiustizia, stare a guardare, è già farsi complici del male, della corruzione, del peccato sociale, delle mafie. **Il contrario esatto dell'amore non è allora l'odio, ma l'indifferenza**, che riduce al nulla il fratello: non lo vedi, non esiste, per te è un morto che cammina.

Questo atteggiamento papa Francesco l'ha definito «*globalizzazione dell'indifferenza*». Il male più grande è aver smarrito lo sguardo, l'attenzione, il cuore di Dio fra noi.

Ermes Ronchi - Avvenire

«Voglio che sia una regina: la mia mamma»

«C'era una volta, tanti secoli fa, una città famosa. Sorgeva in una prospera vallata e, siccome i suoi abitanti erano decisi e laboriosi, in poco tempo crebbe enormemente. Era insomma una città felice nella quale tutti vivevano in pace. Ma un brutto giorno, i suoi abitanti decisero di eleggere un re. Suonate le trombe, gli araldi li riunirono tutti davanti al Municipio. Non mancava nessuno. Lo squillo di una tromba impose il silenzio su tutta l'assemblea. Si fece avanti allora un tipo basso e grasso, vestito superbamente. Era l'uomo più ricco della città. Alzò la mano carica di anelli scintillanti e proclamò: "Cittadini! Noi siamo già immensamente ricchi. Non ci manca il denaro. Il nostro re deve essere un uomo nobile, un conte, un marchese, un principe, perché tutti lo rispettino per il suo alto linguaggio".

"No! Vattene! Fatelo tacere' Buuu". I meno ricchi della città cominciarono una gazzarra indescrivibile. "Vogliamo come re un uomo ricco e generoso che ponga rimedio ai nostri problemi!".

Nello stesso tempo, i soldati issarono sulle loro spalle un gigante muscoloso e gridarono: "Questo sarà il nostro re! Il più forte!".

Nella confusione generale, nessuno capiva più niente. Da tutte le parti scoppiavano grida, minacce, applausi, armi che s'incrociavano.

Suonò di nuovo la tromba. Un anziano, sereno e prudente, salì sul gradino più alto e disse: "Amici, non commettiamo la pazzia di batterci per un re che non esiste ancora. Chiamiamo un innocente e sia lui ad eleggere un re tra di noi". Presero un bambino e lo condussero davanti a tutti. L'anziano gli chiese: "Chi vuoi che sia il re di questa città così grande?".

Il bambinetto li guardò tutti, si succhiò il pollice e poi rispose: "I re sono brutti. Io non voglio un re. Voglio che sia una regina: la mia mamma"».

(B. Ferrero, *C'è qualcuno lassù*, Torino, LDC, 1993, 12-13).

Giudizio finale

Tu giudicaci tutti
come se tutti fossimo bambini
che giocano con la vita
in questo cortile assurdo e prodigioso.
Quando giunge la notte,
raccoglici tutti
nel calore della tua Casa
per sempre.
E pianta di bellezza imperitura
il vecchio cortile amato...

(Pedro Casaldàliga)



Umberto Veronesi: "Il cancro dimostra che Dio non esiste"

Umberto Veronesi torna a far parlare di sé. E torna a far discutere. Il direttore scientifico dell'Istituto europeo di oncologia, nel libro *Il mestiere di uomo* (Einaudi, uscito martedì 18 novembre), spiega come nel corso della sua vita sia maturato **il suo agnosticismo**. Parte degli estratti del libro sono stati anticipati da *Repubblica*. Dopo il racconto dell'infanzia da "inappuntabile chierichetto e paggetto", dopo aver parlato del rapporto con il padre, l'oncologo spiega come è arrivato a maturare certe convinzioni. In uno degli estratti si legge: "La scelta di fare il medico è profondamente legata in me alla **ricerca dell'origine di quel male** che il concetto di Dio non poteva spiegare. Da principio volevo fare lo psichiatra per capire in quale punto della mente nascesse la follia gratuita che poteva causare gli orrori di cui ero stato testimone. Avvicinandomi alla medicina, però, incappai in un male ancora più inspiegabile della guerra, il cancro".

Il pensiero - Veronesi spiega che, come per tutti i medici impegnati nella lotta contro i tumori, il dolore non è più qualcosa che sfugge, qualcosa di intangibile, ma assume forme e contorni ben definiti. E, spiega, è proprio a quel punto che "**diventa molto difficile identificarlo** (il cancro, *ndr*) **come una manifestazione del volere di Dio**. Ho pensato spesso che il chirurgo, e soprattutto il chirurgo oncologo, abbia in effetti un rapporto speciale con il male. Il bisturi che affonda nel corpo di un uomo o di una donna lo ritiene lontano dalla metafisica del dolore. In sala operatoria, **quando il paziente si addormenta**, è a te che affida la sua vita. L'ultimo sguardo di paura o di fiducia è per te. E tu, chirurgo, non puoi pensare che un angelo custode guidi la tua mano quando incidi e inizi l'operazione, quando in pochi istanti devo decidere cosa fare, quando asportare, come fermare un'emorragia."

Zichichi: "Caro Veronesi, ti spiego perché Dio esiste..."

"La scienza non ha mai scoperto nulla che sia in contrasto con l'esistenza di Dio. L'ateismo, quindi, non è un atto di rigore logico teorico, ma un atto di fede nel nulla". **Antonino Zichichi**, il fisico più famoso d'Italia, risponde a **Umberto Veronesi**. Zichichi, invece, scrive sul *Giornale* il contrario: il tumore è una questione di cellule, mentre l'universo è la prova che dio c'è.

L'evoluzione culturale - Ecco il ragionamento: "C'è un'altra forma di evoluzione che batte quella biologica: l'evoluzione culturale. L'evoluzione biologica della specie umana non avrebbe mai portato

l'uomo a scoprire se esiste o no il supermondo, come facciamo al Cern. Né a viaggiare con velocità supersoniche. Né a vincere su tante forme di malattia che affliggevano i nostri antenati. La nostra vita media ha superato gli 80 anni e le previsioni vanno oltre i cento anni, grazie alla scoperta che il mondo in cui viviamo è retto da **leggi universali e immutabili**".

Il caos e la logica - Gli uomini, continua Zichichi, sono gli unici viventi dotati "della straordinaria proprietà detta **ragione**". E la scienza ci dice che "non è possibile derivare dal caos la logica che regge il mondo, dall'universo sub-nucleare all'universo fatto con stelle e galassie. **Se c'è una logica deve esserci un Autore**. L'ateismo, partendo dall'esistenza di tutti i drammi che affliggono l'umanità, sostiene che se Dio esistesse queste tragedie non potrebbero esistere. Cristo è il simbolo della difesa dei valori della vita e della dignità umana. Che sia figlio di Dio è un problema che riguarda la sfera trascendentale della nostra esistenza. **Negare l'esistenza di Dio però equivale a dire che non esiste l'autore della logica rigorosa che regge il mondo**. Tutto dovrebbe esaurirsi nella sfera dell'immanente la cui più grande conquista è la scienza".

MARIO ADINOLFI COSTANZA MIRIANO

3 DICEMBRE 2014

ORE 21:00

CONTRO I FALSI MITI DI PROGRESSO

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO
Ingressi da Viale dei Salesiani 9-11 e Via Bonfante Roma

MAURIZIO BOTTA MARCO SCICCHITANO

Il 3 Dicembre a Roma presso l'Oratorio San Giovanni Bosco, con ingresso da Viale dei salesiani 9-11 o da via Bonfante alle ore 21 si terrà un incontro dal titolo "Contro i falsi miti del progresso". Promotori della iniziativa il dottor Marco Scicchitano, psicologo psicoterapeuta e ricercatore clinico, i giornalisti e saggisti Mario Adinolfi e Costanza Miriano e con padre Maurizio Botta esperto di pastorale giovanile.

Per molti di questi *falsi miti del progresso* vale una condizione trasversale che li attraversa e li rende pericolosi. Vogliono attestare che l'uomo, grazie al progresso e alle conquiste della tecnologia, non deve più attenersi ai limiti che ci dà il reale e il naturalmente dato, ma che è libero di fare come vuole, di imporsi e affermarsi a prescindere da tutto, e, a volte, da tutti. Si cela un piglio infantile ed egoistico che pone al centro un solo criterio di valutazione: la soddisfazione e i diritti individuali.

XXXIV Domenica T. Ord. A - Cristo Re

Antifona d'ingresso

L'Agnello immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza e sapienza e forza e onore: a lui gloria e potenza nei secoli, in eterno. (Ap 5,12; 1,6)

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che hai voluto rinnovare tutte le cose
in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo,
fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del
peccato, ti serva e ti lodi senza fine.

Oppure:

O Padre, che hai posto il tuo Figlio
come unico re e pastore di tutti gli uomini,
per costruire nelle tormentate vicende della storia
il tuo regno d'amore,
alimenta in noi la certezza di fede, che un giorno,
annientato anche l'ultimo nemico, la morte,
egli ti consegnerà l'opera della sua redenzione,
perché tu sia tutto in tutti.



PRIMA LETTURA (Ez 34,11-12.15-17)

Voi siete mio gregge, io giudicherò tra pecora e pecora.

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascero quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.

A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri. **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 22*)

Rit: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare. Ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

SECONDA LETTURA (*1Cor 15,20-26.28*)

Consegnerà il regno a Dio Padre, perché Dio sia tutto in tutti.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (*Mc 11,9.10*)

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! **Alleluia.**

VANGELO (*Mt 25,31-46*)

Siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi

fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”. Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”. Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”. Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”. E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, chiediamo al Padre di renderci servi impegnati e gioiosi del suo Regno, che si manifesterà nella sua pienezza con l’avvento di Gesù nella gloria. *Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.*

1. Perché la Chiesa sia segno credibile della signoria di Cristo sul mondo e dell’azione dello Spirito nella storia, verso la manifestazione piena del Regno. Preghiamo.
2. Perché i cristiani sappiano vedere il volto di Cristo nei poveri, negli affamati, negli emarginati. Preghiamo.
3. Perché in coloro che vivono in Paesi travagliati dalla guerra e dalla violenza non venga mai meno la speranza nel Regno di Dio, in cui avranno stabile dimora la giustizia e la pace. Preghiamo.
4. Per i religiosi, le religiose e le persone consacrate, perché il Signore Gesù sia l’unico re della loro vita. Preghiamo.
5. Perché la nostra comunità sappia onorare con la carità fraterna la divina sovranità di Cristo. Preghiamo.

O Padre, che hai inaugurato il tuo Regno di amore con la risurrezione di Cristo, rendici operai appassionati e sinceri, affinché la regalità del tuo Figlio venga riconosciuta in ogni angolo della terra. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Sostentamento del clero: Domenica 23 novembre giornata di sensibilizzazione

«Dare un segno di vicinanza ai nostri sacerdoti»: così Pierluigi Proietti, responsabile per il *Sovvenire* della Diocesi di Roma, sintetizza il senso della **giornata per il sostentamento del clero che si svolgerà il prossimo 23 novembre** in tutta Italia. **Fari, pescatori di uomini, guide, maestri, amici**: i sacerdoti sono tutto questo per il popolo di Dio che nella penultima domenica di novembre - che conclude l'anno liturgico - è chiamato a riflettere sull'importanza del sostegno, anche economico, ai pastori. «**Non si stratta solo di dare denaro** - dice Pierluigi - **ma qualcosa di più: riscoprire che la Chiesa è nostra**, che i sacerdoti fanno parte della nostra famiglia, **non importa quanto si dà - tanto o poco - ma il come**». Il servizio per il *Sovvenire* della diocesi di Roma ha iniziato da un paio di anni un percorso che lo sta vedendo impegnato a coinvolgere parrocchie e fedeli nella consapevolezza che la Chiesa è un'unica famiglia dove si collabora e ci si sostiene a vicenda. Per questo il servizio si è dato

un nome significativo, «**Un cammino di fratellanza**», proprio a sottolineare che il fondamento del sostegno alla Chiesa sta nel riconoscersi fratelli, come ci insegna il nostro Papa, vescovo di Roma. Sono circa un centinaio gli incaricati che nelle parrocchie si stanno impegnando in attività di sensibilizzazione. Durante la giornata del 23 novembre in molte parrocchie questi incaricati «ci metteranno la faccia» chiedendo **un gesto di «appartenenza»** durante la raccolta delle offerte nelle Messe. «Non si tratta dell'ennesima richiesta - spiega Pierluigi Proietti -, abbiamo proposto ai parroci che sia versato a sostentamento del clero solo ciò che eccede la media delle offerte raccolte abitualmente in parrocchia». Un messaggio che finora ha toccato il cuore delle persone. «È un segnale che ci parla del cuore grande che hanno molte persone nella nostra diocesi. (fonte *Romasette del 16.11*)

per maggiori informazioni www.sovvenirediocesidiroma.it



	ITALIA		ROMA (6.000 offerte)			
anno	importo	delta	importo	delta	copertura fabbisogno	prelievo 8xmille
2012	11.837.000	-7,5%	770.000	-13,2%	4,3%	63,9%
2013	11.251.000	-5,0%	763.000	-0,9%	3,7%	65,2%

Chiariamoci un po' le idee...

Con la revisione del concordato tra Stato Italiano e Chiesa cattolica agli inizi degli anni '80, la Chiesa italiana rinunciò alla così detta "*congrua*". L'assegno di congrua rappresentava una erogazione mensile effettuata dallo Stato italiano ai parroci, a guisa di stipendio di competenza fino al 31 dicembre 1986 del *Ministero degli Interni*. **Il motivo della rinuncia fu dettato dalla volontà di non equiparare la missione dei sacerdoti al lavoro di un funzionario e riportare l'idea stessa del sostegno del sacerdote, anche economico, in seno alla comunità cristiana, presso la quale egli è inviato.** Il nuovo sistema per il sostegno economico ai sacerdoti fu denominato *Sovvenire* facendo riferimento a uno dei cinque "Precetti fondamentali del Cristiano" che secondo il catechismo tradizionale recita: "*Sovvenire alle necessità della Chiesa, secondo le proprie sostanze..*". In pratica si tratta di una cassa gestita dall' Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (I.C.S.C.) nella quale dovrebbero confluire libere offerte dei fedeli, eventualmente detraibili dalle imposte, **del tutto distinte dalla quota dell' 8x1000** destinata alla Chiesa Cattolica Italiana (non allo Stato della Città del Vaticano...) in base alla volontà dei contribuenti di destinare tale quota delle tasse dovute alle opere di culto e di carità concretamente sostenute dai Vescovi italiani (Conferenza Episcopale Italiana o C.E.I.). Come si evince dallo schema della pagina precedente l'idea che sostiene il *Sovvenire* non ha ottenuto i risultati auspicati, tanto che le offerte raccolte allo scopo, raramente raggiungono il 5% del fabbisogno, **motivo per cui si è costretti a ricorrere ai fondi dell' 8x1000** per la restante parte, fondi di per sé destinati ad altro, non allo *stipendio del clero*. Dati alla mano - vedi tabella nella pagina successiva - nella diocesi di Roma attualmente si ricorre all' 8x1000 in una percentuale che supera il 50%; questo significa che una somma non indifferente potrebbe, in condizioni diverse, essere destinata a opere di carità, costruzione di nuove strutture parrocchiali nei nuovi quartieri della periferia cittadina e altri progetti pastorali.

Ho scritto queste considerazioni di mio pugno per cercare di chiarire un argomento sul quale pesano numerosi pre-giudizi e luoghi comuni. **Se leggendo quanto ho scritto hai pensato soltanto che i preti se li deve pagare il Vaticano, che di soldi ne ha già abbastanza,** ti invito a considerare che quando hai bussato alla porta di questa parrocchia, per iscrivere tuo figlio al catechismo, per fissare la data di un Battesimo, o per qualsiasi tipo di necessità materiale o morale, **hai trovato la mia faccia e non il Vaticano. E se un giorno non ti rispondesse più nessuno?**... Alla fine ciò che più conta oggi, non è tanto aprire il portafogli, quanto compiere un "*gesto di appartenenza*" alla **Chiesa che è roba tua!**

don Bernardo

Stipendi sacerdoti e utilizzo fondi 8xmille: i numeri



12

Composizione fonti stipendio sacerdoti 2013	remunerazione da parrocchie	stipendi e pensioni personali	redditi patrimonio diocesi	offerte	8xmille
Italia	7,6%	18,7%	9,6%	2,1%	62,0%
Roma	10,3%	20,0%	0,7%	3,7%	65,2%

Utilizzo fondi 8xmille 2013	opere di culto e pastorale	Interventi di carità	Edilizia di culto e beni culturali	Sostentamento Clero
Diocesi Italia 761.878.000€	20,4%	16,4%	17,5%	45,7%
Diocesi Roma 23.443.000€	17,2%	13,9%	11,8%	57,1%

fonte - www.sovvenirediocesidiroma.it

Il salario del sacerdote



Quale è lo stipendio mensile di un sacerdote?

- €883: il sacerdote appena ordinato
- €1.376: il vescovo in prossimità della pensione

8 Dicembre - Veglia mariana

Festa dell'Immacolata Concezione di Maria

Vogliamo riproporre le forti emozioni e il clima di preghiera ed intensa spiritualità dei giorni della **settimana della Madonna di Fatima**. Alle **ore 19 di Lunedì 8 Dicembre**, *Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria*, in Chiesa, dopo la S. Messa, le *Missionarie dell'Immacolata* animeranno insieme a noi un momento di preghiera mariana.

Le Missionarie dell'Immacolata sono delle laiche consacrate, la cui missione è la diffusione della devozione mariana e l'evangelizzazione delle famiglie, dei giovani e degli adulti. Con loro vorremmo dare inizio a un cammino di vita cristiana per le famiglie più mature nel cammino familiare, e con tutti gli adulti di buona volontà. Avremo con loro una serie di incontri nella **terza Domenica di ogni mese alle ore 17**, a partire da **Domenica 21 dicembre**.

Sabato 29 Novembre ha inizio la "Novena dell'Immacolata"; la preghiera della novena verrà fatta unitamente alle Messe delle 8.30 e delle 18.

Sabato 29 Novembre ore 18

a conclusione del mese dedicato ai defunti, celebriamo una Messa in suffragio di tutti i **collaboratori e benefattori defunti** della nostra parrocchia, e per tutti i defunti nell'anno.

GIORNO	APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA..
DOMENICA 23 XXXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO CRISTO RE	h. 10 <i>Lasciate che i piccoli vengano a me.</i> Incontro di prima catechesi per i bambini da 3 a 7 anni. h. 10,00 catechesi per Sarete miei Testimoni II e III (II e III Cresima) h. 11,30 catechesi FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1 (primo Cres.) h. 11,30 catechesi Venite con me (II Comun.) h. 11,30 catechesi per Io sono con Voi (I Comunioni) H. 11 - 11,30 Adorazione Eucaristica con la presenza dei gruppi della catechesi
LUNEDÌ 24	h. 9 pulizia aule catechesi e locali parrocchiali h. 18 Messa e Gruppo di preghiera Carismatica "Gesù Risorto"
MARTEDÌ 25	h. 16,45 catechesi Venite con Me (II Comun.) h. 16,45 catechesi FAMILIARE Io sono con Voi (I Comun.)
MERCOLEDÌ 26	h. 9 e 18,45 Lectio Divina sulla Parola della Domenica h. 15,30 Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio cucito h. 16,45 catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresima)
GIOVEDÌ 27	h. 18,30 Adorazione Eucaristica
VENERDÌ 28	h. 9 pulizia Chiesa Sacrestia e locali parrocchiali h. 17 CIRENE: accoglienza e distribuzione generi alimentari h. 18,30 Gruppo SICAR per adolescenti e giovani h. 21 Prove di canto Schola Cantorum h. 21 corso in preparazione al Matrimonio Cristiano
SABATO 29	h. 15,00 - 17,30 Gruppo Scout Roma2 S.M.D.Mazzarello h. 17 prove di canto per adolescenti e giovani h. 19 dopo la S. Messa incontro coppie giovani
DOMENICA 30 PRIMA DOMENICA DI AVVENTO	h. 10 <i>Lasciate che i piccoli vengano a me.</i> Incontro di prima catechesi per i bambini da 3 a 7 anni. h. 10 Incontro genitori Cresime II e III con Sr. Emilia Di Massimo. h. 10,00 catechesi per Sarete miei Testimoni II e III (II e III Cresima) h. 11,30 catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (primo Cres.) h. 11,30 Venite con me (II Comun.) - genitori con d. Bernardo h. 11,30 catechesi per Io sono con Voi (I Comunioni)

Stiamo riorganizzando la stanza del vestiario usato per la distribuzione ai poveri. Le volontarie del gruppo **Cirene** che se ne occupano chiedono per favore di **sospendere** la raccolta vestiario. **dedicheremo una Domenica in Avvento a raccolte mirate..**

PIAZZA SALVATORE GALGANO, 100 - 00173 ROMA TELEFONO 06.72.17.687 FAX 06.72.17.308

E MAIL : parrocchia.mazzarello@virgilio.it - bernardo.dimatteo68@gmail.com

LA DOMENICA LA MESSA FESTIVA È H. 10, H. 11.30 H. 18

NEI GIORNI FERIALE SABATO COMPRESO LA MESSA È ALLE H. 8,30 H. 18

CONFESSIONI: MEZZ'ORA PRIMA DELLA MESSA

Segreteria: da lunedì a venerdì dalle h. 17 alle h. 19,30

SITO PARROCCHIALE: www.santamariadomenicamazzearello.it